DOCUMENTO DEL COORDINAMENTO COMITATI AEROPORTUALI DI BERGAMO
BERGAMO - STER, 5 LUGLIO 2012

Illustre Vice-Presidente, gentili Consiglieri,

partecipiamo all'incontro di oggi con spirito propositivo, interpretando il vostro invito come il primo passo verso un dialogo nuovo tra Istituzione regionale e territorio, riguardo un problema che sta assumendo una dimensione drammatica. Non vi ringraziamo per un gesto di cortesia ma per ciò che consideriamo un atto di coscienza e responsabilità.

L'approccio tenuto dai comitati attraverso la voce unitaria del coordinamento si fonda su due elementi: il rispetto delle istituzioni da un lato, l'alta considerazione per il ruolo della politica nel governo dei processi e dei fenomeni sociali dall'altra. Lo sottolineiamo qui perché lo riteniamo significativo ed in controtendenza rispetto al clima di antipolitica che sta montando nel Paese.

Al Consiglio Regionale, organo rappresentativo dei cittadini lombardi, chiediamo di farsi tramite con gli organi esecutivi affinché si attivino ed esercitino il proprio ruolo.

Ai sindaci, responsabili della salute e della sicurezza dei cittadini, chiediamo di continuare a lavorare fianco a fianco, tra loro e con noi.

All'ente gestore chiediamo di accettare un confronto col territorio, quindi anche con noi, che riteniamo lo scalo di Orio patrimonio da valorizzare ma non risorsa da sfruttare. Che Sacbo continui a considerare i comitati come soggetti non credibili e irresponsabili è assurdo, e questo è tanto più grave vista la quota di partecipazione pubblica che la caratterizza. Mentre entra nelle case dei cittadini 200 volte al giorno per 365 giorni all'anno, a quegli stessi cittadini non apre la sua porta nemmeno se bussano chiedendo permesso. Tanto di cappello per lo stile!

A tutti voi chiediamo uno scatto, un cambio di passo, nella consapevolezza che quanto fatto sino ad oggi è stato insufficiente e inefficace, ed evidenziamo che qualora l'incontro di oggi resterà isolato e senza effetti concreti non sarà certamente per scelta nostra.

Non chiediamo un trattamento di favore, non siamo qui a raccontarvi un fastidio o a descrivervi un capriccio, non siamo una lobby in cerca di rappresentanza, rivendichiamo il rispetto di diritti e l'applicazione della norma. E' cosa ben diversa.

Non sappiamo quanto questo sino ad oggi fosse chiaro, da domani non sarà più accettabile che non lo sia. Non ci fermeremo, e questo per noi è un punto di partenza, non d'arrivo.

Il punto fondamentale da cui partire è la fotografia di ciò che è avvenuto: una crescita esponenziale dell'attività aeroportuale senza verifica di compatibilità ambientale. Nessuno può escludere che proprio questa *distrazione* ne sia stato il fondamento, tuttavia in questa sede solleviamo una questione di responsabilità ed opportunità politica prima che di illegalità od

illegittimità: la politica che prescinde dalla componente etica è mera gestione, spesso cieca ed ingiusta.

Regione Lombardia, che oggi voi rappresentate, ha un ruolo centrale e decisivo nella vicenda, eppure pare non volerlo esercitare fino in fondo. Lo si evince chiaramente dalle risposte date alle sollecitazioni politiche ripetutamente presentate, e per capirlo basta analizzare quella del febbraio 2011, nella quale si è giocato sulle parole travisandole in modo strumentale. (*Allegato 1*)

In primo luogo rileviamo che limitarsi a domandare qualcosa non è controllare, non è ciò che il Via chiede a Regione Lombardia di fare e che è stato confermato dalla nota del Ministero dell'Ambiente del dicembre 2010 (*Allegato 2*).

Poi, e questo è il vero capolavoro, si afferma che le prescrizioni, riconosciute come cogenti, dipenderebbero da qualcosa che non lo è (cioè la definizione della zonizzazione acustica) per lo sviluppo dell'aeroporto. Per noi non è così, evidentemente, ma se anche lo fosse, nascondersi dietro a questo bug giuridico è politicamente vile. Resta inteso che la viltà non è un reato…

Un'altra mistificazione risiede nell'affermazione che *"l'eventuale mancata attuazione di alcune prescrizioni non può comportare un "congelamento" dello sviluppo…"*. A parte che qui la mancata attuazione non è eventuale ma reale e pressoché totale, comunque ci chiediamo e vi chiediamo cosa significhi allora l'espressione più volte ricorrente nel Via *"Parere favorevole a condizione che si ottemperi…"*. A noi non pare abbia molte connotazioni possibili…

Mettere per iscritto certe cose è grave, ancor di più se a farlo è la regione locomotiva del paese, proprio su questioni di sicurezza e salute pubblica!

Nella relazione istruttoria, parte integrante del Via, Regione Lombardia riconosce che *"la collocazione dello scalo in delicato contesto territoriale e ambientale richiede e consiglia di identificare e quantificare, anche per approssimazioni successive durante l'attuazione del piano stesso, la soglia massima che la struttura potrà raggiungere nell'obiettivo di un ragionevole equilibrio con il territorio"*. Dunque non può non esserci un limite allo sviluppo, e tale limite è declinato sia dal punto di vista dei movimenti che delle unità di traffico (quest'ultimo attraverso una Conferenza dei Servizi – *Allegato 3*), entrambi ampiamente superati.

Il Ministero ha confermato che la normativa restrittiva sui voli notturni è valida, eppure non c'è una sola ora dalle 23 alle 6 in cui il diritto al silenzio non venga leso dal rombo dei reattori. E se sia sopra o sotto i 60 db consentiti come limite massimo (il cui non superamento andrebbe dimostrato come conditio sine qua non per volare di notte) non è nemmeno dato a sapersi perché non viene reso pubblico il dato del rumore nella componente notturna. Alla faccia della trasparenza…Questa è civiltà? Questo è progresso?

Tra gli interventi di mitigazione, comunque un ripiego e sinora rimasti sulla carta per quanto riguarda le abitazioni private, è prevista nel Via anche l'opzione della delocalizzazione, e questo aldilà della normativa nazionale; è la prova della consapevolezza a tutti i livelli circa la profonda invasività del nostro scalo, tale da non poter essere imposta per forza e tale da giustificare provvedimenti straordinari. Invece Sacbo ritiene illegittima e non necessaria la delocalizzazione, anche davanti a dimostrati, ripetuti e pericolosi fenomeni di vortex-strike! (*Allegato 4*).

In questa sensibilità verso la sicurezza si colloca una procedura di decollo che prevede una strettissima virata a bassa quota sopra centro abitato che non ha eguali al mondo (*Allegato 5*). A noi non spetta di fare valutazioni tecniche in merito, certamente osservare quasi 100 di questi virtuosismi ogni giorno fa riflettere su quanto sia forzato fare tale e tanta attività aeroportuale sul nostro territorio.

In ultimo, ma non per ultimo, la questione della tutela della salute, minata dal rumore ma non solo. Ovunque si fanno studi, approfondimenti, rilevamenti rigorosi e continuativi, a Bergamo dovremo attendere ancora 2 anni per avere qualche informazione del primo studio epidemiologico. Forse, visto che da convenzione i dati sono di proprietà di Sacbo, e comunque a oltre 10 anni dalla richiesta...(*Allegato 6*). Insomma, per essere uno degli scali principali del Paese, una struttura gioiello dal punto di vista funzionale, non si può dire abbia un rapporto sereno con i dintorni aeroportuali. E questo, nel XXI secolo, non è accettabile.

Alleghiamo alla presente il primo documento prodotto dal coordinamento dei comitati, un atto importante, e con esso un Report (*Allegato 7*) nel quale sono presentati con un taglio più tecnico ed analitico i sopracitati punti di criticità. Su ciascuno ci sarebbe da disquisire e discutere a lungo, ed è per questo che chiediamo a voi oggi di farvi garanti, attraverso gli strumenti a vostra disposizione, dell'apertura di un tavolo territoriale di confronto vero ed aperto.

Nulla di più di quanto proponeva il Via ai diversi soggetti istituzionali, cioè "*l'avvio di un accordo procedimentale tra i soggetti direttamente coinvolti*", ai quali chiediamo con forza che siano aggiunti i Comuni interessati (*Allegato 8*).

Per quanto ci riguarda invece chiediamo che il fantomatico "Gruppo di confronto con il Territorio" istituito da Sacbo (così almeno si dice nella sintesi non tecnica del Piano di azione 2008 – *Allegato 9*) apra con i Comitati un dialogo; le cose non basta scriverle, bisogna farle.

Evidentemente non possiamo non riconoscere che la situazione è complessa, ma altrettanto onestamente dobbiamo dirci che se ci sono voluti tanti anni per approvare una zonizzazione acustica, se oggi la lista delle prescrizioni è così lontana dall'essere attuata e pare a tanti irrealizzabile, se le linee isofoniche si allargano invece che restringersi e racchiudono più gente di quanto fu ipotizzato e permesso dal Via, se tutto questo è vero e lo è, non sarà semplicemente

perché qui un aeroporto così non ci sta fisicamente? In qualunque modo ci si provi è impossibile far stare il Lago di Garda nel Lago d'Iseo senza sommergere e travolgere i dintorni, ad est come ad ovest!

In ogni caso l'onere della prova, e anche in questo il Via è stato esplicito, spetta al Promotore: è Sacbo che per esercitare deve dimostrare che ciò che fa non è incompatibile. E oggi i dati non dicono che non lo sia.

Il Caravaggio è una meravigliosa porta sul mondo, attraverso di essa Bergamo vede e si mostra all'Europa, un' Europa rigorosa e attenta nella gestione dell'attività aeroportuale che a sua volta osserva attraverso quella stessa porta una terra che non protegge se stessa, che non si rispetta, che non ha cura di sé e di chi la abita. Non è un gran biglietto da visita.

Un aeroporto, come ogni infrastruttura, è risorsa se si dimostra strumento di crescita al servizio della comunità, ma se si pone come oggetto stesso della crescita finisce con l'essere una perenne fonte di conflitti e polemiche: non ne sentiamo il bisogno in un momento difficile come questo; sia un mezzo, non un fine, e la politica se ne faccia garante: la Politica, sì, sempre che in Lombardia risieda ancora...Non vorremmo che si fosse imbarcata anche Lei: destinazione ignota con biglietto di sola andata, l'ultima offerta speciale di Ryanair.

Per il Coordinamento
dei Comitati Aeroportuali di Bergamo

Comitato Aeroporto Bergamo

Cassinone Senza Confini

Comitato Aerei Azzano

Comitato Aeroporto Stezzano

Gruppo Orio

Comitato per l'aeroporto di Grassobbio

Comitato Aeroporto Levate

Associazione Colognola per il suo futuro

# COMUNE DI ORIO AL SERIO

**PROVINCIA DI BERGAMO**

Via Locatelli, 20 • 24050 Orio al Serio

Partita IVA: 00723880167 • Codice Fiscale: 80038190163

tel. 035-4203211
fax 035-4203250


I sottoscritti SINDACI o RAPPRESENTANTI dei Comuni firmatari, in occasione dell'incontro con la V$^{a}$ Commissione della Regione Lombardia prevista il giorno 5 luglio 2012 presso la STER, Sede Territoriale Regionale di Bergamo

## RIBADISCONO

- che il limite massimo dello sviluppo dell'Aeroporto di Orio Al Serio sia limitato a 68.570 movimenti annui (come previsto nel Piano di Sviluppo Aeroportuale e recepito nella Valutazione d'Impatto Ambientale ministeriale conseguente) e ritengono tale limite insuperabile;

- la richiesta di eliminazione totale dei voli notturni in arrivo ed in partenza, dalle ore 23.00 alle ore 06.00, diversi da quelli consentiti per legge e di riduzione e progressiva eliminazione anche di questi ultimi;

- l'assoluta importanza dell'indagine epidemiologica da effettuarsi su di un' area di interesse più ampia rispetto al sedime aeroportuale ovvero su tutto il territorio di competenza dei Comuni firmatari del presente documento;

- la richiesta di rispetto delle curve isofoniche in vigore affinché l'attività aeroportuale sia conforme alla sostenibilità prevista dalla legge.

## CHIEDONO

alla Regione Lombardia

- di esercitare l'alta sorveglianza delle prescrizioni stabilite dalla pronuncia di compatibilità ambientale e di avviare gli eventuali approfondimenti, così come previsto dal D.M. 677 del 04/11/2003;
- di esercitare una verifica puntuale di tutte le procedure e dei controlli messi in atto dagli organi competenti;
- di attuare attraverso i propri organi competenti (ARPA e ASL) costanti monitoraggi, (almeno bimestrali) della qualità dell'aria e dell'impatto acustico provocato dall'attività aeroportuale, con divulgazione ai Comuni firmatari dei risultati accertati;
- di invitare gli enti competenti a non attuare eventuali progetti di sviluppo aeroportuale.
  IBUNA NS PARTECIPAZIONE

In ordine ai punti sopra elencati si allegano i documenti che nel tempo i Sindaci hanno prodotto ed inviato a tutti gli enti preposti, a sostegno delle loro richieste.

Orio al Serio, 04.07.2012

*I COMUNI MEMBRI DELLA COMMISSIONE AEROPORTUALE*

COMUNE DI AZZANO S. PAOLO ASSESSORE

COMUNE DI BAGNATICA

COMUNE DI BERGAMO (ASSENTE)

COMUNE DI BRUSAPORTO

COMUNE DI COSTA DI MEZZATE (ASSENTE)

COMUNE DI GRASSOBBIO

COMUNE DI ORIO AL SERIO

COMUNE DI SERIATE

*ALTRI COMUNI DELL'INTORNO AEROPORTUALE CHE FIRMANO E RATIFICANO LA PRESENTE RICHIESTA*

COMUNE DI BOLGARE (ASSENTE)

COMUNE DI CAVERNAGO SINDACO

COMUNE DI DALMINE ASSESSORE ALL'AMBIENTE

COMUNE DI LALLIO

COMUNE DI LEVATE, ASSESSORE ALL'AMBIENTE

COMUNE DI STEZZANO ASSESSORE ALL'AMBIENTE

COMUNE DI TREVIOLO Sindaco

COMUNE DI ZANICA ASSESSORE ALL'AMBIENTE

COMUNE DI BERGAMO

Bergamo, 5 luglio 2012

Il sottoscritto VICE SINDACO di Bergamo, in occasione dell'incontro con la Va Commissione della Regione Lombardia prevista il giorno 5 luglio 2012 presso l'Aeroporto di Orio al Serio

**RIBADISCE**

- che il limite massimo dello sviluppo dell'Aeroporto di Orio Al Serio sia riferito entro le curve isofoniche approvate nel novembre 2010 e riferite ai 68.570 movimenti annui (come previsto nel Piano di Sviluppo Aeroportuale e recepito nella Valutazione d'Impatto Ambientale ministeriale conseguente) e ritengono tale limite insuperabile fino a quando non si siano verificati sostanziali miglioramenti per quanto concerne l'inquinamento acustico e ambientale e non risulti dannoso per la salute dei cittadini residenti;

- la richiesta di riduzione, sino alla eliminazione totale, dei voli notturni, in arrivo ed in partenza, dalle ore 23.00 alle ore 06.00, compresi i voli postali, i voli charter e low-cost;

- l'assoluta importanza dell'indagine epidemiologica da poco avviata e esortano gli enti competenti a non attuare eventuali progetti di sviluppo aeroportuale fino a quando non verranno pubblicati e resi noti i risultati ufficiali dell'indagine, a tutela della salute dei cittadini;

- la richiesta di rispetto delle curve isofoniche in vigore e di adozione da parte del gestore e degli enti di controllo, delle opportune correzioni affinché l'attività aeroportuale sia conforme alla sostenibilità prevista dalla legge;

**CHIEDE**

alla Regione Lombardia

- di esercitare l'alta sorveglianza delle prescrizioni stabilite dalla pronuncia di compatibilità ambientale e di avviare gli eventuali approfondimenti, così come previsto dal D.M. 677 del 04/11/2003;
- di esercitare una verifica puntuale di tutte le procedure e dei controlli messi in atto dagli organi competenti.

IL VICE SINDACO
Gianfranco Ceci